

ULTIME l'Unità NOTIZIE

DICHIARAZIONI DI SCOCCIMARRO E BERTONE AL CER

Il gettito del Prestito sarà devoluto interamente alla ricostruzione

« Nel non abbiamo bisogno del prestito per far fronte alle spese ordinarie dello Stato: il prestito occorre per la ricostruzione e alla ricostruzione sarà interamente devoluto. Così ha dichiarato ieri sera al Consiglio Economico della Ricostruzione il ministro delle Finanze Scoccimarro durante un dibattito che si è svolto sul tema: « Il prestito della ricostruzione ».

Lo Stato offre alle masse meno abbienti e alle categorie debenti che devono sottostare al prestito, ha proseguito Scoccimarro, due elementi di garanzia: un primo elemento è costituito dalla certezza che il bilancio dello Stato andrà in pareggio con i mezzi ordinari dell'amministrazione finanziaria; un secondo elemento, che il prestito sarà assorbito unicamente dalle opere di ricostruzione.

Ritornando al primo elemento — ha affermato il compagno Scoccimarro —

non possiamo assicurare tutti gli italiani che nei primi mesi dell'anno venturo e forse anche alla fine di quest'anno, le entrate e le spese ordinarie dello Stato andranno in pareggio. Questa affermazione è basata sui dati di fatto e anzitutto sul ritmo delle entrate che, da un incremento iniziale di un miliardo al mese, è salito nel settembre e nell'ottobre rispettivamente a 4 e a 6 miliardi. In questa maniera noi oggi possiamo contare su un'entrata complessiva nel bilancio ordinario dello Stato di 284 miliardi mensili, il che porta a 284 miliardi il bilancio di previsione delle entrate dello Stato.

Bilancio e ricostruzione

Ma queste entrate ordinarie sono destinate ad aumentare progressivamente con la sempre crescente ripartizione del funzionamento delle finanze che devono accettare: 1) cercare le entrate. Entro l'anno prossimo l'amministrazione finanziaria sarà riportata al massimo rendimento: la lotta contro l'evasione dei tributi migliorerà sempre più e apporterà ulteriori benefici; l'imposta sulla energia che oggi già è arrivata ad un gettito di 90 miliardi, crescerà ulteriormente fino, presumibilmente ad una cifra pari all'incirca a 120 miliardi annui.

Il cittadino italiano può essere perciò sicuro — ha proseguito Scoccimarro — che con il prestito noi pagheremo solo le spese della ricostruzione, in quanto le entrate dell'amministrazione finanziaria sono oggi sufficienti a far fronte alle spese ordinarie dello Stato.

« Ma questo prestito — ha dichiarato il compagno Scoccimarro — non deve essere guardato soltanto dal punto di vista dell'immediata convenienza economica per il singolo. Questo prestito ha un'importanza storica proprio perché da esso dovrà nascere la ricostruzione della nuova Italia. Lo storico di domani dovrà segnare la data di questo prestito come una data fondamentale per la vita del nostro popolo. Il fatto di possedere una cartella del prestito potrà domani significare qualcosa che assomiglia molto a quello che uno di voi qui presente mi suggerisce in questo momento, un titolo di benevolenza eterna ».

I telefonici hanno iniziato lo sciopero parziale

Dichiarazioni di Bitossi sulla tregua salariale

Lo sciopero dei telefonici s'è iniziato ieri in forma parziale; gli industriali hanno chiesto e ottenuto, tramite la C.G.I.L., una tregua di 21 ore nella sospensione del servizio pubblico allo scopo di studiare la possibilità di ripresa delle trattative.

La giornata di ieri ha visto progredire le trattative per il contratto dei tassisti, giunte all'ultimo scoglio: quello della previdenza. Se caso non verrà superato entro la giornata di oggi, lo sciopero bianco scadrà in un'inspersione.

Intervistato sulle ripercussioni che l'aumento del costo della vita potrà avere sulla tregua salariale, il compagno Bitossi, vice-segretario della C.G.I.L., ha fatto alcune dichiarazioni all'Ansa.

« Se si dovesse oggi parlare di rettifica della tregua salariale », ha detto Bitossi, « ciò sarebbe in conseguenza dell'interpretazione capziosa data dalla Confederazione al-Turi e dell'accordo interconfederale nella parte che riguarda il terzo elemento. Infatti alcune unioni provinciali, seguendo le istruzioni date dalla Confindustria, non si limitano ad assorbire quanto è previsto nel suddetto articolo, ma applicano erroneamente anche il contenuto del comma B dell'art. 13 del concordato Centro-Sud, che

Un appello della C.G.I.L. per la riuscita del Prestito

La Confederazione Generale Italiana del Lavoro ha invitato tutte le Camere Confederali del Lavoro d'Italia, tutte le Confederazioni e Sindacati nazionali, a dare tutto il loro appoggio e tutto il loro interessamento per una buona riuscita del Prestito della Ricostruzione.

CAPIT DELLA CECOSLOVACCHIA

Clement Gottwald compie 50 anni



PRAGA, 23 — Il popolo cecoslovacco festeggia oggi il cinquantenario compieno del Presidente del Consiglio Clement Gottwald, leader del Partito comunista.

Gottwald è nato il 23 novembre 1896 a Dedice, in Moravia. Dopo una lunga attività nei partiti operai come giornalista e studioso, entrò nel 1925 nel Comitato centrale del Partito comunista. Dal 1938 è il segretario generale del Partito.

Dopo Monaco, egli fu a capo del movimento clandestino cecoslovacco e, in accordo con Benes, formulò il primo programma governativo che poi fu accettato dal Governo a Kocice.

Gottwald è uno dei principali artefici della rinascita cecoslovacca. Il piano biennale iniziato dal governo da lui presieduto darà modo al Paese di compiere un altro grande passo in avanti sulla via del progresso. Nel suo lavoro di direzione politica lo affianca e lo segue tutto il popolo cecoslovacco.

LA DIFESA CROLLA AL PROCESSO DELLE ARDEATINE

Mackensen ordinò la strage

L'imputato riconosce di aver firmato l'ordine di fucilazione

Siamo ormai giunti alla sesta giornata del processo contro i criminali di guerra nazisti. In principio il *Prosecutor* Halse si era proposto quattro compiti fondamentali: dimostrare che la strage del 200 avvenne effettivamente; che fu una rappresaglia; che fu un crimine di guerra; che gli imputati vi furono implicati; i primi due punti sono stati ormai ampiamente dimostrati ed illustrati.

Il dibattito tra accusa e difesa verteva nell'affermare o nel negare che il fatto fu un crimine di guerra. L'avvocato Keller si sforza infatti di far apparire il rapporto di 10 ad 1 come cosa normale, prevista dalle leggi di guerra e non contraria allo spirito delle convenzioni internazionali.

È nell'aula di ieri il col Halse è tornato alla carica chiedendo, non senza fondo di ironia: « Generale Mackensen, voi avete qualche nozione del diritto internazionale di guerra? È permesso dalla legge tedesca fucilare nella misura di 10 ad 1? ». L'imputato elude la domanda, affermando che la rappresaglia era in ogni modo permessa, più che altro per « pacificare » le popolazioni occupate.

Dopo aver espresso i suoi dubbi sul questo originale metodo tentonico di « pacificare » i popoli, il *Prosecutor* chiede ancora particolari sul colloquio avuto dal Mackensen con Kappler circa la scelta delle vittime. Da notare questa risposta: « Dato che il numero dei condannati a morte non era sufficiente, fu proprio Kappler a propormi la fucilazione di un numero inferiore. Per tale ragione ritenni Kappler degno di fiducia, dato che la sua proposta era ragionevole ».

Von Mackensen ammette quindi ancora una volta di aver ordinato la strage. Automaticamente viene quindi ad essere elenato anche il quarto punto proposto dall'accusatore.

Il generale ammette inoltre di aver trascritto il « particolare » di informazioni sull'effettivo numero dei fucilati, baricandosi la facile asserzione: « Mi fidavo di Kappler. Io credevo una persona per bene ».

Conoscete i sistemi della S.S.? Come essi trattavano gli ebrei per esempio? — No, gli orrori come quelli che sono onesti dal processo di Norimberga non li conosco e non so che nelle S.S. ci fossero tanti assassini.

Santa ingenuità! L'accusatore legge quindi alcuni passi della deposizione di Maelzer chiedendo a Von Mackensen di dire se, quanto egli legge, è giusto o no. Maelzer dice che Mackensen, appena informato del fatto di via Rasella gli chiese che cosa proponeva come punizione per l'attentato ma egli mi parlò però di agire nello stesso modo che nei precedenti attentati a Parigi e Nancy. L'identemente Mackensen non era poi quell'incerto, come vorrebbe far credere, dato che in Italia, faceva scuola.

400.000 CANDIDATI A "GRANDE ELETTORE,"

I francesi designano oggi gli elettori della 2ª Camera

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 23 — Il popolo francese è chiamato domani nuovamente alle urne nelle elezioni di primo grado per la formazione del Consiglio della Repubblica, la seconda Camera.

In un ballottaggio a base comunale dipartimentale, ogni trecento cittadini sceglieranno un elettore. Gli 80.000 elettori così prescelti, detti « grandi elettori », voteranno l'8 dicembre prossimo per eleggere a loro volta 200 membri del Consiglio della Repubblica.

Quattrocentomila sono i candidati presentati dai vari partiti alle elezioni di domani. Tale imponente numero di candidati ha creato alcuni problemi di reclutamento ai partiti politici. Mentre i grandi partiti sono in generale riusciti a costituire le liste, le formazioni meno importanti hanno dovuto riunire in una sola lista i loro candidati. È assai probabile dunque che la distribuzione dei voti su candidati rappresentati correnti divenga un affare, debba essere meno notevole di quella registrata in occasione dei comizi elettorali del 10 novembre.

Il maggior numero di candidati è stato presentato dal Partito Comunista, seguito dal Movimento popolare repubblicano e dal Partito Socialista. In molti casi, queste tre liste non hanno di fronte ad esse che una sola lista che riunisce i candidati di tutti i partiti francesi. La seconda Camera, infatti, pur non avendo i poteri del vecchio Senato, scelse con un criterio proporzionale all'importanza dei vari partiti rappresentati nell'Assemblea Nazionale stessa altri 14 membri del Consiglio saranno eletti nell'Africa del Nord e 5 nelle altre parti dell'impero francese.

Il risultato delle elezioni per il Consiglio della Repubblica risale in occasione del voto elettorale del 10 novembre francese. La seconda Camera, infatti, pur non avendo i poteri del vecchio Senato, scelse con un criterio proporzionale all'importanza dei vari partiti rappresentati nell'Assemblea Nazionale stessa altri 14 membri del Consiglio saranno eletti nell'Africa del Nord e 5 nelle altre parti dell'impero francese.

Il pomeriggio viene udienza: come i candidati bocconi della parucca del Consiglio, anche il tradizionale *week-end* andava comunque rispettato.

La conferenza economica del C. I. R. rinviata

La Segreteria del C.I.R. comunica: « Da parte di numerosi enti chiamati a partecipare ai lavori della Conferenza economica convocata per il 27, 28 e 29 corrente, è stata fatta presente l'opportunità di un rinvio per dar modo ai partecipanti di poter presentare relazioni e proposte sugli argomenti in esame ».

Il Comitato coordinatore, aderendo alla richiesta, ha deciso il rinvio della conferenza alla data che sarà fissata d'accordo con i maggiori enti ed organizzazioni partecipanti ».

Offerta dell'Ambasciatore Reale per gli orfani di Varsavia

VARSAVIA, 23 — L'Ambasciatore d'Italia a Varsavia, Eugenio Reale, ha fatto pervenire al Sindaco di Varsavia, Totwinski, la somma di 25.000 zloty per gli orfani della capitale polacca.

Proposte di Byrnes per il ritiro delle truppe

NEW YORK, 23 — Gli Stati Uniti hanno proposto nella seduta di ieri un compromesso sul ritiro delle truppe cecoslovache dal territorio di Trieste. Il testo proposto da Byrnes è il seguente: « Tutte le truppe straniere saranno ritirate simultaneamente entro

45 giorni da quello in cui il Governatore notificherà al Consiglio di Sicurezza che le forze del Territorio Libero sono in grado di mantenere l'ordine e la sicurezza senza bisogno dell'aiuto di dette truppe ».

Il Ministro degli Esteri sovietico si è opposto a questa proposta dichiarando che essa implica una assoluta mancanza di fiducia nella popolazione triestina.

Un nuovo dibattito si è acceso sulla questione della nomina del governo provvisorio dell'Irlanda. Stati Uniti e Francia sostengono che esso deve essere nominato dal Consiglio di Sicurezza, mentre Molotov ha dichiarato che la decisione definitiva deve essere presa dal Consiglio di Sicurezza.

Si apprendono intanto le prime indiscrezioni sul contenuto del rapporto inviato da Quaroni al Ministro degli Esteri italiano. Si ritiene che Quaroni abbia avuto l'impressione, dopo un lungo colloquio con Simic, che da parte della delegazione jugoslava non si sollevano difficoltà per la continuazione dei contatti a New York.

Negli ambienti diplomatici di New York si ha l'impressione che i colloqui non siano ancora entrati nel vivo della questione, ma che si stia creando quell'atmosfera di buona volontà che costituisce la necessaria premessa ad ogni trattativa. Il fatto positivo registrato oggi — si afferma negli ambienti diplomatici — è che il colloquio Quaroni-Simic è la prova che le trattative italo-jugoslave costituiscono una realtà diplomatica suscettibile di concreti sviluppi.

Estrazioni del lotto

BARI	87	86	79	58	27
CAGLIARI	54	60	59	29	71
FIRENZE	62	4	44	65	7
GENOVA	23	19	30	12	79
MILANO	28	61	4	51	90
NAPOLI	57	49	68	35	1
PALERMO	21	11	22	55	5
ROMA	63	48	49	29	68
TORINO	62	48	13	21	60
VENEZIA	10	31	47	22	32

MARIO MONTAGNANA
Direttore
PIETRO INGRAO
Vice Direttore responsabile
Stabilimento tipografico U.E.S. S.A.
Roma - Via IV Novembre 192
Concessionaria per la vendita in Roma
Cooperativa Distribuzione Quotidiani
Via Prozzetto 119 - Telefono 44-118

Italiani

SOTTOSCRIVETE AL

PRESTITO DELLA RICOSTRUZIONE

REDIMIBILE 3,50%.

Titoli e interessi SONO ESENTI

da ogni imposta reale presente e futura
dalla imposta di successione
dall'imposta di registro sui trasferimenti a titolo gratuito
e dalla istituenda imposta straordinaria sul patrimonio

LE SOTTOSCRIZIONI

in contanti o in buoni del tesoro, sono accettate presso: le banche - gli istituti di previdenza e assicurazione - le casse di risparmio - gli uffici postali - gli agenti di cambio

DAL 20 NOVEMBRE AL 10 DICEMBRE